

Trasmessa dal sindaco quale presidente dell'Aro Sibaritide

Diffida a riaprire subito l'impianto di Bucita

Sollecitata l'esecuzione dell'ordinanza regionale

Antonella Balestrieri

Rifiuti bruciati e diffide dal sindaco ai gestori di discariche. Senza eufemismo alcuno a Corigliano divampa il malcontento dei cittadini e scoppia la protesta per la gestione dei rifiuti. Nella serata di domenica, nei pressi del ponte Gennarito zona Fabrizio di Corigliano, la spazzatura accumulata vicino ai cassonetti è stata data alle fiamme. Alte lingue di fuoco hanno illuminato le vicine abitazioni, lamben-

dole pericolosamente. Un chiaro, seppur inaccettabile, segno di protesta per la mancata raccolta dei rifiuti, che si protrae ormai da settimane. Si lamentano, infatti, gli abitanti della frazione periferica coriglianese, che si sentono abbandonate.

L'emergenza rifiuti sta attanagliando gran parte del comune, ma i quartieri periferici si sentono discriminati anche in questo frangente. Il malcontento è dilagante e dopo i sacchi di spazzatura buttati in mezzo alla strada a Schiavonea,

domenica si è alzato il tiro con l'enorme incendio che ha mandato in cenere cassonetti e rifiuti di ogni genere, che da giorni facevano bella mostra a pochi metri dalla spiaggia. Intanto per il sindaco è tempo di affrontare il disagio dei suoi cittadini, affrontando la questione di petto. E nel fine settimana Flavio Stasi ha deciso (sostenuto da tutti i sindaci dell'Aro Sibaritide) di diffidare la società Ekrò, chiedendo, in qualità di presidente Aro e di massima autorità sanitaria del territorio entro il quale ricade l'impianto, la riapertura di Bucita. Nella diffida, si definisce "improcrastinabile" la riattivazione immediata dell'impianto di Bucita, e si sottolinea che "facendo seguito a quanto previsto da apposita ordinanza del presidente della Giunta Regionale il Dipartimento Ambiente e Territorio disponeva che a partire dal venerdì 22 maggio scorso i rifiuti provenienti dall'impianto di Corigliano-Rossano dovessero essere conferiti presso la discarica di San Giovanni in Fiore, di proprietà del Consorzio Valle Crati. Ad oggi - prosegue la diffida - l'impianto pubblico di trattamento rifiuti, presso il quale conferiscono tutti i comuni della Sibari risulta ancora chiuso, non accettando rifiuti ormai da svariate settimane, non temperando dunque alla disposizione del Dipartimento Ambiente e Territorio». «E- prosegue la nota a causa dell'assenza di conferimenti presso quell'impianto, sono ormai centinaia i cumuli di rifiuti sparsi lungo le strade comunali dell'intero territorio dell'ARO, i quali generano un gravissimo pericolo igienico-sanitario, oltre che un grave danno al decoro ed all'immagine delle città ricadenti nell'Ambito».

Interviene l'opposizione

La gestione dell'emergenza rifiuti «sia discussa in Commissione»

La questione rifiuti sta a cuore anche ai consiglieri d'opposizione. Francesco Madeo del gruppo Gente di Mare e Gennaro Scorza dell'Udc, chiedono la convocazione della commissione consiliare ambiente. Madeo che è membro della commissione, e Scorza, vanno dritto al punto. «Come opposizione da circa un anno stiamo chiedendo di poter affrontare la tematica dei rifiuti all'interno della Commissione Ambiente, sia perché rappresenta il 40% del bilancio comunale e sia perché è lo scoglio economico più grande per l'esercizio del diritto di iniziativa imprenditoriale». È quanto dichiarano, in una nota congiunta i due rappresentanti istituzionali che hanno provveduto a cristallizzare la richiesta in modo ufficiale. «Apprendiamo, dalla discussione emersa nel Consiglio comunale del 22 maggio scorso, una

incomprensione con i membri di maggioranza della Commissione Ambiente - affermano Madeo e Scorza - riguardo una discussione esauriente sui disagi sociali ed economici provenienti dai rifiuti ormai sotto gli occhi di tutti, e siamo sicuri che accoglieranno nel più breve tempo possibile, dopo le condivisibili parole espresse in Consiglio comunale di collaborazione tra i due poli della Commissione, la nostra formale richiesta di convocazione della Commissione. Abbiamo da trattare troppi problemi irrisolti sulla questione rifiuti, abbiamo l'obbligo di concordare una strategia funzionante della gestione degli scarti che siamo sicuri essere per tutti delle risorse, non possiamo permetterci il lusso di rimandare ancora».

a.b.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA